



Il Riflettere

Y	4
エ	3
H	1
0	△
Z	7

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE

ANNO XXI N. 12 - DICEMBRE 2022

... in **Se vuoi la Pace lavora
per la Giustizia**



Papa Francesco ad Asti: "Sono venuto
per ritrovare il sapore delle radici"



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"



Il Papa nella Cattedrale di Asti

Sembrava proprio che si sentisse a casa Jorge Bergoglio. E' stata la visita alla sua terra e alla sua famiglia, e poi domenica l'incontro con la famiglia più grande della Chiesa astigiana. I cugini lo chiamano Giorgio, Francesco si è lasciato andare in parecchie esternazioni in dialetto, che hanno suscitato belle risate nei fedeli. **"A la fame propri piasì encuntreve! Ch'a staga bin!"**. Ha ribadito il suo legame con la terra d'origine anche con il sindaco di Asti, Maurizio Rasero, che gli ha conferito la cittadinanza onoraria, e ha detto: **"Mi sono sempre sentito astigiano"**. Il discorso nella Cattedrale dove si è soffermato e parlato contro l'indifferenza definendola **"Una brutta malattia l'indifferenza"**. Poi chiede: **"Quando tu dai l'elemosina ai poveri, li guardi negli occhi? Butti la moneta o gli tocchi la mano? Sei capace di toccare una miseria umana? Ognuno si dia la risposta"**. **"L'indifferenza è una onda del male che si propaga sempre così, cominciamo a prendere le distanze, dal guardare senza far nulla, dal non curarsi, poi si pensa solo a ciò che interessa e ci abitua a girarsi dall'altra parte. Stiamo vivendo una carestia di pace. Pensiamo a tanti luoghi del mondo flagellati dalla guerra"** e il pensiero di Francesco è andato **"alla martoriata Ucraina"** e alle vittime dell'incendio avvenuto nei giorni scorsi in un campo di rifugiati a Gaza. **"Mi sono scese le lacrime, non lo nascondo. Mi ha davvero emozionato"**. Francesco ha parlato di pace, di amore, e a tutte le persone di qualunque fede e il suo messaggio è importante per unire i popoli. Francesco ha lasciato Asti nel pomeriggio ricevendo non solo l'abbraccio dei suoi familiari e di tutti l'Astigiano, che lo ha riempito di regali. Sull'elicottero di ritorno c'è un presepe con grappoli di malvasia passita e spighe di grano, 12 bottiglie di "Laudato", il Grignolino della Vigna del Papa di Portacomaro, prelibatezze varie, quadri, disegni di bambini, un barattolo di terra e anche una maglia dell'Asti Calcio, numero 10 Bergoglio. **Le successive pagine di questo numero, le abbiamo dedicate al come fare per sognare la Pace.**

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare sul sito:

www.aiac-cli.org- Rivista Mensile

Anno XXI - N.12 - Dicembre 2022 - Spedizione in
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,

Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

Copie stampate: N° 2.000

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Tina Ranucci

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Giuseppina Ercolesi

Copertina: Sguro per Papa Francesco

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-

E' vietata ogni forma di riproduzione

Autorizzazione del Tribunale di Napoli - in corso

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

LA TERRA MUORE: NEI SOLITI E NOIOSI BLA ... BLA ... BLA ...



COP27

**SHARM EL-SHEIKH
EGYPT 2022**



Ciò che più temo negli uomini è l'indifferenza.

Gennaro Angelo Sguero



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia!"

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia



... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

Sostieni l'edizione 2023 di Valigia Blu

“Se vuoi la Pace lavora per la Giustizia”



di Valerio Moggia

Forse nulla racconta i Mondiali in Qatar come quello che è successo nella mattinata di lunedì 21 novembre, appena alla seconda giornata della competizione: in poche ore si è consumato un dramma che dice tutto di questo evento, con la FIFA che ha di fatto imposto un divieto dell'ultimo minuto sulle fasce arcobaleno della campagna "One Love", che da settembre alcune nazionali europee avevano dichiarato di voler indossare. Dopo le repliche di diversi capitani, che volevano vestire ugualmente la fascia, la federazione internazionale ha messo in chiaro che chi contravveniva alle regole sarebbe stato sanzionato, con un'ammonizione o con l'esclusione dalla partita prima del fischio d'inizio. E davanti a ciò, tutti i giocatori e le federazioni nazionali hanno fatto un passo indietro. Il Mondiale in Qatar è espressamente questo, e non perché il tema dei diritti LGBTQ+ sia più rilevante di quello dello sfruttamento dei lavoratori o delle emissioni inquinanti, ma perché è su questo punto che il Qatar ha scelto di tracciare una linea invalicabile. E la FIFA gli è andata dietro senza fiatare, e anzi adottando i comportamenti del regime di Doha: così come il Qatar ha lasciato credere per anni a sponsor e tifosi che si sarebbe potuto bere birra allo stadio per poi ritirare tutto a due giorni dal via, la FIFA ha atteso l'ultimo momento utile per negare il permesso ad indossare la fascia arcobaleno. E lo ha fatto in una maniera ancora più subdola, imponendo una serie di slogan sociali (assolutamente anonimi) da indossare obbligatoriamente nelle varie giornate del torneo: una banale scritta "No alle discriminazioni" per difendersi dalle accuse di aver svenduto i diritti. Un paradosso, se pensiamo a quante difficoltà abbia sempre avuto il calcio a prendere attivamente posizione contro l'omofobia, in uno sport in cui ancora oggi quasi nessun giocatore professionista europeo ha mai fatto coming out durante la carriera. Per la prima volta una serie di importanti calciatori ha deciso di rivendicare i diritti di questa comunità in un paese che li viola apertamente, e il governo del calcio si è messo contro. Solo due giorni prima, il presidente della FIFA Gianni Infantino presentava i Mondiali in Qatar dicendo "Mi sento qatariota, africano, arabo, gay, un lavoratore migrante". Il confine tra la propaganda e i diritti concreti non è mai stato così evidente.

La realtà dell'omofobia del Qatar

Ovviamente, è un problema di lungo corso. Non solo quello dell'omofobia nel calcio, ma proprio quello dell'ipocrisia del governo del football nei confronti di questo tema. Nell'estate del 2021, una simile polemica era scoppiata anche durante gli Europei: la Germania doveva andare a giocare a Budapest contro l'Ungheria, e improvvisamente la UEFA aveva deciso di impedire al capitano tedesco Manuel Neuer di indossare una fascia di capitano arcobaleno. La motivazione era che il regolamento vieta l'esposizione di "simboli politici" da parte dei giocatori, ma Neuer aveva portato quella fascia anche nelle precedenti partite, senza che la confederazione europea se ne fosse lamentata. I tedeschi si opposero, e la UEFA dovette fare un passo indietro.

Segue a pagina 6

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia

Ma ovviamente il Qatar non è l'Ungheria. Qui le relazioni tra persone dello stesso sesso sono punite per legge fino a sette anni di prigione. Ma la verità è che le cose peggiori avvengono al di fuori del già problematico ambito legislativo: un recente report di Human Rights Watch spiega, attraverso varie testimonianze, che le persone appartenenti alla comunità LGBTQ+ qatariota vengono arrestate e incarcerate senza che il fermo venga registrato, senza possibilità di contattare i familiari né un avvocato. Durante la detenzione, che può durare anche diversi mesi, vengono sottoposte ad abusi fisici e verbali, e viene promessa loro la libertà a una sola condizione: che accettino di entrare in un centro di conversione sessuale finanziato dal governo.

Quando non riguarda gli arresti arbitrari e gli abusi, la cultura omofoba del Qatar si declina in tutta una serie di violazioni e ostruzioni ben più ampie. Sempre a fine ottobre, il noto attivista britannico Peter Tatchell è stato fermato a Doha per essersi pacificamente fermato lungo una strada pubblica con indosso un cartello che rivendicava diritti per la comunità LGBTQ+. Lunedì scorso, per fare un altro esempio, al celebre giornalista sportivo statunitense Grant Wahl è stato impedito di entrare allo stadio per vedere Stati Uniti-Galles perché indossava una maglietta coi colori arcobaleno. Non è solo una questione di violazione di diritti, ma anche di rimozione vera e propria. Nell'agosto 2015, il sito d'informazione indipendente Doha News sollevava grande scandalo in Qatar pubblicando una lettera di un anonimo cittadino gay, che raccontava la sua drammatica esperienza di omosessuale clandestino in un paese profondamente omofobo. Nemmeno quattro mesi dopo, il governo oscurava il sito, facendone di fatto crollare gli introiti e portandolo sull'orlo della bancarotta. I proprietari di Doha News hanno quindi dovuto cedere la testata, che è passata tra le mani di una proprietà straniera vicina al governo del Qatar. Leggere Doha News oggi non è la stessa cosa che leggerlo sette anni fa.

Una linea invalicabile

Parlare di diritti LGBTQ+ non è come parlare di diritti dei lavoratori. Le polemiche su quest'ultimo tema hanno accompagnato tutti questi dodici anni, generando proteste, accuse e plateali prese di posizione da parte dei giocatori, che hanno infine costretto il governo qatariota a varare delle piccole (e, secondo molti, inefficaci) riforme del mondo del lavoro. Su questo tema, pur con i suoi limiti, il Qatar ha accettato un piccolo compromesso. Sui diritti LGBTQ+ no. Anzi, la posizione della politica locale sul tema è sempre stata abbastanza chiara, a chiunque avesse voglia di guardarla. Nel novembre 2021, uno degli uomini dietro l'organizzazione del Mondiale, Nasser Al-Khater, assicurava alla CNN che nel suo paese erano tutti benvenuti, a prescindere dall'orientamento sessuale. Ma nella stessa intervista sosteneva anche che non esistono leggi contro l'omosessualità in Qatar: quanto è credibile uno discorso in cui una simile evidenza viene platealmente negata? Lo scorso aprile, il capo dell'antiterrorismo Abdulaziz Al Ansari spiegava all'Associated Press che durante i Mondiali non sarebbe stato possibile esporre simboli arcobaleno. Un mese dopo, Reuters rivelava che alcuni hotel di Doha non avrebbero accettato coppie di turisti dello stesso sesso. E, in ultimo, abbiamo avuto la perfetta ammissione dell'ambasciatore dei Mondiali Khaled Salman, che alla ZDF ha definito l'omosessualità una "malattia mentale".

Che il Qatar non avrebbe concesso nulla ai diritti LGBTQ+ era stato palese fin da subito. Qua in Occidente parliamo spesso dei nostri "valori", sottovalutando che anche le altre società li hanno: questa atroce negazione dell'omosessualità è il valore del Qatar, o perlomeno della famiglia Al Thani, di cui il paese è di fatto un possedimento personale. L'emiro si comporta con suoi sudditi come un padre severo con dei bambini piccoli, "proteggendoli" dai "brutti esempi": l'omosessualità può esistere solo se clandestina e invisibile, proprio come il consumo di alcol è consentito solo in bar e ristoranti degli hotel che non siano visibili dalle strade pubbliche. Davanti a questi valori, il Qatar è stato intransigente, mentre i paesi occidentali tutt'altro.

I valori per cui lottare

Il paradosso è che, nella stessa partita di lunedì l'Inghilterra è scesa in campo senza la fascia "One Love", davanti a sé aveva l'Iran, i cui giocatori si sono rifiutati di cantare l'inno, proseguendo la protesta del mondo del calcio contro il proprio governo per la repressione nelle strade. Nel loro paese, infatti, nonostante la feroce repressione si continua a protestare contro il regime, con le rivolte scoppiate dopo l'uccisione di Mahsa Ahmini. In molti hanno messo a confronto i due contesti, complice la sfida sportiva in campo: da un lato gli europei che rinunciano a manifestare per i diritti umani davanti al rischio ammonizione, dall'altro gli iraniani che si schierano in solidarietà di chi protesta, in campo e davanti ai microfoni. Lo ha fatto, per esempio, il capitano della nazionale iraniana, Ehsan Hajsafi, in conferenza stampa: "Siamo qui, ma ciò non vuol dire che non possiamo essere la loro voce, o che non dobbiamo rispettarli" ha dichiarato, aggiungendo, "spero che le condizioni cambino in favore di ciò si aspetta il popolo iraniano".



Qatar per gli affari nel "Pallone": 6.500 operai morti

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

#25NOVEMBRE

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne



“Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia”



Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica ha detto: «La violenza contro le donne è una aperta violazione dei diritti umani, purtroppo diffusa senza distinzioni geografiche, generazionali, sociali. Negli ultimi decenni sono stati compiuti sforzi significativi per riconoscerla, eliminarla e prevenirla in tutte le sue forme. Tuttavia, per troppe donne, il diritto ad una vita libera dalla violenza non è ancora una realtà. Le cronache quotidiane ne danno triste testimonianza e ci ricordano che ci sono Paesi dove anche chi denuncia è oggetto di gravi ed estese forme di repressione».

Roma, 25 novembre 2022

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

Avvenire



Caso Becciu, una vicenda che suscita dolore e tristezza

Roma, 25 novembre 2022 - In una vicenda umana e giudiziaria già molto dolorosa, è stato sorprendente apprendere che un cardinale sia arrivato addirittura a registrare una telefonata che ha avuto con il Papa. In primo luogo sotto il profilo del rispetto che si deve a tutti: non si può registrare una chiamata telefonica senza il permesso dell'interlocutore. Ed è appena il caso di sottolineare che qui non si sta parlando di "tutti", bensì del Vicario di Cristo sulla terra. In secondo luogo, registrare una telefonata denota mancanza assoluta di fiducia nell'altra persona. In questo caso, appunto, di un cardinale nei confronti del Pontefice. In questa brutta storia è, forse, l'elemento che più suscita dolore e tristezza. Il cardinale Angelo Becciu risulta indagato in Vaticano per associazione a delinquere con altre persone, all'interno di un filone d'indagine aperto dal promotore di giustizia vaticano parallelamente al processo sulla gestione dei fondi della Segreteria di Stato.

A confermarlo ieri lo stesso promotore Alessandro Diddi che, in apertura della 37esima udienza del processo, ha riferito dell'esito della rogatoria per l'ipotesi di reato associativo, nell'ambito della quale il tribunale di Sassari ha trasmesso in Vaticano i risultati degli accertamenti condotti sulla Cooperativa Spes di Ozieri, guidata dal fratello di Becciu, Antonino.

Sia il cardinale Becciu che i suoi difensori, tuttavia, hanno detto di non sapere nulla di questo ulteriore fascicolo e che comunque il porporato è «pronto a chiarire». Pur trattandosi di un'indagine parallela, comunque il pg Diddi ha deciso di depositare le risultanze agli atti dell'attuale processo, ritenendole rilevanti. La documentazione trasmessa dal tribunale di Sassari contiene in particolare annotazioni della Guardia di Finanza di Oristano e una serie di estratti di chat provenienti dai dispositivi telefonici sequestrati a Maria Luisa Zambrano, nipote del cardinale, e al fratello di Becciu. Come pure la trascrizione di una telefonata del cardinale con il Papa, registrata con il telefonino della Zambrano. «Ritengo i documenti ricevuti particolarmente rilevanti», ha detto Diddi. Tra le altre cose ci sono anche «considerazioni su questo Ufficio e sullo stesso Tribunale», come pure considerazioni su giornalisti che secondo gli inquirenti «avrebbero partecipato a una campagna di stampa contro questo processo». Si parla anche di monsignor Sergio Pintor, deceduto nel 2020, «vescovo di Ozieri quando fu aperto il conto utilizzato dalla Cooperativa Spes», e dei suoi legami «con persone di questo processo».

Sono emersi inoltre anche i 927 documenti di trasporto (bolle del pane della Coop Spes alle parrocchie) che sarebbero serviti «a giustificare le somme erogate dalla diocesi alla Spes». Diddi ha riferito di una vera e propria falsificazione delle bolle di consegna per 18mila kg di pane, documenti che secondo la ricostruzione della Gdf sarebbero stati realizzati a ridosso dell'inizio del processo, ma riguardanti consegne di pane risalenti al 2018.

Dalla relazione della Gdf di Oristano, poi, secondo Diddi, emerge un «fatto inquietante»: il ritrovamento della registrazione di una telefonata tra Becciu e Francesco il 24 luglio 2021, tre giorni prima dell'apertura del processo in Vaticano e una decina di giorni dopo l'uscita del Papa dal Gemelli dopo il suo intervento al colon. Dalla registrazione, fatta sentire in aula a porte chiuse, si ascolta Becciu lamentarsi col Papa: «Lei mi ha già condannato, è inutile che faccia il processo!». Il porporato parla anche dei soldi versati su indicazione di Cecilia Marogna all'agenzia britannica Inkerman per la liberazione della suora colombiana rapita in Mali. «Per il riscatto - ha riferito il pg Diddi - Becciu chiede al Papa di confermarli che c'era stata la sua autorizzazione a versare i soldi. Nelle sue dichiarazioni, il cardinale ha detto che il Papa era al corrente, invece nella telefonata il Santo Padre resta perplesso».

Per quanto riguarda i rapporti tra l'allora vescovo Pintor e la famiglia Becciu, Diddi ha sostenuto che Pintor «non aveva alcun controllo della Caritas, la diocesi e la Caritas erano gestite in sostanza dalla famiglia Becciu. La Procura di Sassari è arrivata alle nostre stesse conclusioni». Inoltre, riguardo al «conto promiscuo» utilizzato dalla Spes, «monsignor Pintor nulla sapeva della sua apertura». Il resto dell'udienza è stato dedicato ieri all'interrogatorio di monsignor Alberto Perlasca, ex capo dell'Ufficio amministrativo, che continuerà oggi.

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

Soumahoro, la coop Karibu non ha pagato tasse per più di un milione**“Se vuoi la Pace lavora per la Giustizia”****CORRIERE DEL GIORNO**

FONDATA NEL 1947

Roma, 24 novembre 2022 - Nuovi guai per la cooperativa Karibu dei familiari del deputato Aboubakar Soumahoro (eletto nelle liste di Alleanza Verdi e Sinistra). La coop Karibu gestita da sua moglie Liliane Murekatete, sua suocera Marie Therese Mukamitsindo , e suo cognato Michel Rukundo, ha maturato, al 31 dicembre 2021, un passivo di 2 milioni e 425 mila euro. Scorrendo le varie voci del bilancio 2021 della Karibu, che secondo la relazione degli amministratori, “negli ultimi anni ha contratto di molto il suo bilancio”, evidenzia un utile di 175.631 euro al netto di imposte. Le entrate comprendono 2milioni e mezzo di ricavi da clienti e 227.000 euro ricevuti “a fondo perduto” per emergenza covid. E come hanno usato questi ricavi e contributi, come mai non li hanno spesi per pagare i dipendenti ? Non solo non pagavano i braccianti impegnati nelle campagne dell’agro pontino, ma non versavano neppure i loro contributi né pagavano le tasse per l’impresa. Così hanno accumulato oltre 1 milione e mezzo di debiti a cui si va sommata un’esposizione debitoria di un altro milione nei confronti di banche e fornitori. “È veramente grave che una società che riceve appalti da enti pubblici abbia un’esposizione così elevata”, dice Gianfranco Cartisano, sindacalista della Uiltucs che per primo ha denunciato il caso dei lavoratori non retribuiti dai parenti di Soumahoro. Tra trattenute sulle buste paga dei dipendenti, contributi Inps e tasse per l’impresa dalla cooperativa dei familiari di Soumahoro non è stato versato 1 milione e mezzo di euro. “È scandaloso che oltre a non saldare il conto con i braccianti non abbiano pagato neppure il fisco” aggiunge Gianfranco Cartisano “Tutto è partito da noi della Uiltucs e dai lavoratori. Non è possibile che oggi diventi una battaglia di tutti: dov’erano prima gli enti, e la politica in generale? Oggi rimane per noi l’unico obiettivo di ripristinare la dignità di questi lavoratori e pagarli nell’immediatezza. Il prefetto deve, in questa vicenda sociale, attivare un tavolo specifico con tutti gli enti responsabili degli appalti. Non possiamo più attendere i passaggi burocratici di palazzo: stipendi subito”. Per questo, il segretario della Uiltucs di Latina, annuncia che “stiamo predisponendo una lettera per chiedere un incontro urgente al prefetto di Latina, perché convochi d’urgenza tutte le parti e i soggetti interessati, come per esempio la Regione Lazio e i Comuni che assegnavano i progetti, perché si raggiunga un accordo. Questa vertenza, e il disagio di questi lavoratori per noi non hanno colore politico”. La cooperativa Karibu è oggi presieduta da Marie Terese Mukamitsindo, madre di Liliane Terese, nel 2018, vinse il premio imprenditrice dell’anno e fu premiata da Laura Boldrini. Il magistrato Simonetta Matone, attuale senatore della Lega, ex magistrato ed ex vice capo del Dipartimento amministrazione penitenziaria, si chiede: “se l’onorevole Boldrini oggi premierebbe di nuovo la Moukamitsindo che a Latina lotta contro il caporalato ma poi pagherebbe i suoi dipendenti, quando si ricorda di farlo, a nero, di fatto sfruttandoli”. La procura della repubblica di Latina ha avviato due procedimenti, avvalendosi degli accertamenti delegati alla Guardia di finanza a seguito dei quali è stata vede indagata per malversazione la suocera del parlamentare, ed un secondo procedimento con delega di indagine ai Carabinieri di Latina, che è stata appena avviata per distruzione e occultamento di documenti contabili. Volevano forse nascondere gli stipendi da 100mila euro l’anno che si davano i familiari dell’on. Soumahoro, il quale sostiene che sua moglie è “disoccupata” ? Questa vicenda fa acqua da tutte le parti, a cominciare dalla moglie del deputato il quale si spacciava per difensore dei diritti dei braccianti, la quale che sfoggia sui socialmedia vestiti ed accessori di lusso mentre poi i dipendenti non vengono pagati . Persino un altro cognato di Soumahoro, Richard Mutangana, un altro fratello della moglie, si presentava come “direttore” dei progetti della Karibu e che riceveva in Ruanda (dove ha altre attività) contributi pubblici e bonifici al vaglio della Guardia di finanza di Latina.

Segue a pagina 10

*“If you want peace, work for justice”
“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”*

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia

E per concludere.... le tasse non pagate. Non si fermano anche gli accertamenti dell'Ispettorato nazionale del lavoro sulle cooperative Karibu e sul consorzio Aid. Gli atti sono in fase di conclusione, avviati a seguito delle denunce di alcuni lavoratori. "Soltanto martedì – precisa Cartisano – abbiamo ottenuto la rateizzazione per una lavoratrice della cooperativa Karibu che era creditrice di 8 mila euro di stipendi. Per altri tre lavoratori ci siamo riaggiornati al 29 novembre. Ciò che vogliamo è che sia applicata per i lavoratori non pagati la procedura di intervento sostitutivo di pagamento delle retribuzioni già applicato per quattro dipendenti del consorzio Aid". A questi due filoni d'inchiesta se ne potrebbe aggiungere a breve un terzo, questa volta per maltrattamento di minori, a seguito delle segnalazioni che alcuni ragazzini hanno presentato al sindacato Uiltucs di Latina: "Non ci davano da mangiare e abitavamo in case senza acqua e senza luce". L'altro ieri, infatti, queste denunce sono state raccolte anche dagli ispettori dell'ex- Ministero per lo sviluppo economico che hanno effettuato un sopralluogo a Latina per far luce sulla gestione delle cooperative della famiglia Soumahoro. È quindi probabile che a questo punto la Procura accerti anche su questi aspetti ed indaghi su quanto è realmente accaduto nelle case per i minori. accontano che conosceva il nome di tutti i migranti che arrivavano nei centri di accoglienza, li aspettava quando arrivavano con i pulmini dal casello autostradale di Frosinone dove suo fratello Michel li andava a prelevare. L'appuntamento era in una stazione di servizio appena usciti dall'autostrada, era il 2017 e Michel Rukundo aveva 32 anni e tante vite già alle spalle, dal suo arrivo dal Ruanda, quando era poco più che bambino, insieme alla madre Marie Thérèse e alle sue sorelle, fino alla fondazione della cooperativa Karibu che dagli inizi degli anni Duemila si occupa di accoglienza?



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

2021 i poveri assoluti nel nostro Paese sono stati circa 5,6 milioni, di cui 1,4 milioni di bambini



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Dal Rapporto della Caritas, emerge che non esiste una sola povertà: ce ne sono tante, acute dai disastrosi effetti della pandemia, ancora in corso, e dalle ripercussioni della vicina guerra in Ucraina. Nel 2021 i poveri assoluti nel nostro Paese sono stati circa 5,6 milioni, di cui 1,4 milioni di bambini. Tra gli "anelli deboli", i giovani, colpiti da molte forme di povertà: dalla povertà ereditaria, che si trasmette "di padre in figlio" per cui occorrono almeno cinque generazioni a una persona che nasce in una famiglia povera per raggiungere un livello medio di reddito; alla povertà educativa, tanto che solo l'8% dei giovani con genitori senza titolo superiore riesce a ottenere un diploma universitario.

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia

Il nostro addio a Gianni Bisiach



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

È morto Gianni Bisiach, volto storico della Rai è stato uno dei protagonisti della storia del giornalismo italiano del secondo Novecento, che ha dato molto alla Rai e più in generale alla televisione nazionale. A Corleone nel 1962 per raccontare la mafia in una delle prime inchieste televisive sul fenomeno; a tu per tu nel 1960 con Jese Owens, l'uomo che alle Olimpiadi del 1936 e vinse quattro medaglie d'oro e rovinò i piani propagandistici di Adolf Hitler; con Eduardo De Filippo, ospite della trasmissione "Radio anch'io '80", e con Massimo Troisi per la stessa trasmissione nel 1981. A 'Radio anch'io' Bisiach era indissolubilmente legato, essendone stato per oltre una decade il capostruttura responsabile di un format nato per intrattenere un rapporto continuo con gli ascoltatori, e la sua voce inconfondibile, in questo legame diretto con il pubblico, non poteva non giocare un grande compito.

Tina Ranucci

... in *Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia*

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

Usa: "Non ancora in galera vuole essere rieletto"



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia

Vaccini sperimentali a RNA messaggero. Effetti avversi (CDC)



Ho avuto modo di svolgere un incontro presso l'istituto superiore Livia Bottardi di Roma Est il 5-10-2022 ed ho citato che secondo i dati dei centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC) vi sono centinaia di migliaia di americani che hanno richiesto cure mediche dopo la vaccinazione per COVID-19. La Food and Drug Administration (FDA) ha comunicato il 20-10-2022 di 76.789 morti ed oltre 6milioni di reazioni avverse gravi. Infatti secondo il sito americano del VAERS (vaccine adverse event reporting system) si legge come dall'estrapolazione dei dati emerge che i preparati vaccinali COVID-19 rappresentano il 51% di tutte le segnalazioni di decesso in 30 anni di esistenza del database; valori ricavati dopo solo nove mesi dal loro utilizzo nella popolazione. Un vaccino a RNA messaggero può alterare il DNA cellulare trascrivendo le sequenze virali integrate nel genoma mediante una "trascrittasi inversa" delle cellule o una trascrittasi inversa di un HIV e queste sequenze di DNA possono essere integrate nel genoma cellulare e la loro espressione è stata indotta con una infezione da COVID-19, suggerendo un meccanismo molecolare per una retro-integrazione di COVID-19 nei pazienti. Gli autori di Boston (USA) hanno spiegato sulla base di questa azione perchè alcune persone erano sempre positive anche dopo tre o quattro settimane (long COVID).La spike di SARS-CoV-2 compromette la riparazione e l'inibizione dei danni al DNA come di recente provato dalla ricombinazione virus-vaccino in vitro (Hui J e Ya-Fang M).È molto improbabile che gli individui vaccinati siano in grado di produrre una prole vitale a causa del danno al DNA dello sperma e delle cellule uovo.Non c'è alcuna emergenza COVID tra i bambini. Non c'è aumento di mortalità per COVID tra i bambini. I rischi di ricovero per COVID nei bambini sono molto ridotti: 1 su oltre 46.000 diagnosi di COVID-19, e riguardano spesso bambini con altre patologie. L'AIFA ha riportato un aggiornamento sul rischio di miocardite e pericardite con vaccini a mRNA (03-12-2021) che segue allo stesso aggiornamento da parte dell'EMA (29/11 2/11/2021. Una miocardite ogni 10.000 inoculazioni per giovani significa rischiare molto di più per il vaccino che con il virus.Numerosi studi hanno dimostrato che uno dei fattori di rischio per le patologie cardiovascolari è l'elevato livello di omocisteina nel plasma, causato da una ridotta attività dell'enzima metilentetraidrofolato reductasi (MTHFR). Il polimorfismo A1298C determina una riduzione dell'attività enzimatica della MTHFR. Una riduzione dell'attività enzimatica è associata anche al polimorfismo C677T di MTHFR. Per le due mutazioni dell'MTHFR (se omozigote mutate o se sono entrambe eterozigosi) il rischio è aumentato se i valori di omocisteina circolante sono stabilmente aumentati. Elevati livelli plasmatici di omocisteina non solo rappresentano un fattore di rischio per manifestazioni trombotiche a carico del sistema arterioso, ma in associazione alle varianti Leiden del Fattore V e/o 20210 della protrombina, determinano anche un aumento del rischio relativo al tromboembolismo venoso. L'ipersensibilità del paziente rientra nel difetto congenito e del trasporto degli aminoacidi, data la mutazione MTHFR presente perchè parliamo di trasformazione ed utilizzo della metionina e omocisteina e viceversa tra aminoacidi. La mutazione genetica MTHFR in eterozigosi o in omozigosi del paziente lo rende "ipersensibile" al contenuto vaccinale per un fattore elevato di rischio per manifestazioni trombotiche a carico del sistema arterioso.

Prof. Giulio Tarro

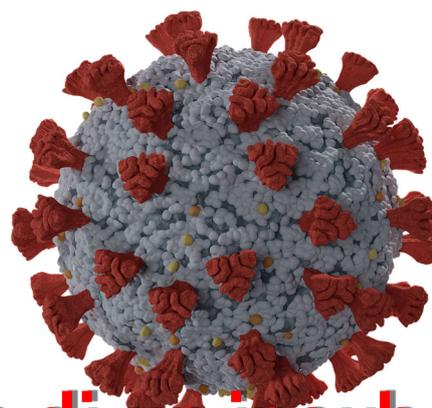



L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
 all'unisono con i suoi 7 Dipartimenti, in preghiera porgono
 gli auguri di un sereno Santo Natale di Amore e di Pace in Cristo.

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in **Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia**

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Tarro: "COVID-19 la fine di un incubo"

Tarro G. Environment and Virus Interactions: Towards a Systematic Therapy of SARS-CoV-2. British Journal of Healthcare and Medical Research, 9(4). 253-260. August 25, 2022. La verità sulla SARS, perché il virus si diffonde, l'insabbiamento della Cina, quanto dovremmo essere spaventati e altri dettagli sono riportati in sintesi. Lo scopo principale del lavoro è confrontare le precedenti epidemie di coronavirus con quella verificatasi dal 2019 e riportare le principali prevenzioni e terapie sull'attuale problema che si avvicina finalmente alla fine. Idrossiclorochina, remdesivir, ivermectina, molnupiravir e altri farmaci terapeutici sono presi in considerazione, inclusi gli anticorpi monoclonali. Dopo l'approccio con il vaccino ad mRNA e i vaccini con vettore adenovirus, il Novavax ed il Valneva sono presi in considerazione come prospettive. Nel marzo 2002 a Hong Kong è apparsa una sindrome respiratoria acuta grave (SARS). È stata causata da un coronavirus, chiamato SARS-CoV1 (1,2). Una nuova pericolosa malattia è diventata globale nel 2012, denominata SARS del Medio Oriente (MERS), anche in questo caso causata da un altro coronavirus (3). La gestione italiana dell'epidemia di coronavirus a cura del comitato tecnico scientifico (CTS) è stato un fallimento secondo un editoriale della prestigiosa rivista inglese NATURE nei primi giorni di marzo 2021 (3). Abbiamo raggiunto un tasso di letalità che è legato alla cattiva gestione dell'emergenza, alle cure sbagliate, ai letti di terapia intensiva tagliati negli anni recenti. Qui per utilizzare l'idrossiclorochina abbiamo dovuto aspettare il Consiglio di Stato! Un concetto deve essere chiaro: il Covid è curabile (4). Già nel marzo 2020 alcuni studi suggerivano l'uso dell'idrossiclorochina all'inizio dei sintomi (5,6). A rendere popolare questo farmaco è stato sicuramente Didier Raoult, capo dell'Istituto Universitario Ospedaliero IHU Méditerranée Infection di Marsiglia, che, dopo aver curato innumerevoli pazienti con l'idrossiclorochina, ha trovato il boicottaggio da parte del mondo accademico riguardo a questo farmaco a buon mercato, costretto a mettere su Youtube un video che denunciava questa situazione (7). Con un'ordinanza il Consiglio di Stato ha obbligato l'AIFA a rimuovere il divieto di prescrizione dell'idrossiclorochina per l'assistenza domiciliare dei pazienti Covid. Lo stesso rischio di insufficienza cardiaca correlata all'assunzione di idrossiclorochina veniva enfatizzato e proclamato ovunque. Come per tutti i farmaci, l'idrossiclorochina comporta, oltre ai benefici, anche alcuni rischi. Ma sarebbe bastato analizzare lo stato clinico dei 65mila italiani affetti da artrite reumatoide e lupus (tutti iscritti in un registro nazionale con codice Icd9 714) che assumono idrossiclorochina ogni giorno per accertare il bassissimo rischio di questo farmaco (8,9). Abbiamo visto l'importanza dell'uso di anticorpi monoclonali per neutralizzare l'infezione da COVID-19, anche in questo campo l'assistenza sanitaria italiana non è stata all'altezza della situazione sul loro utilizzo legato alla burocrazia e all'inefficienza come si era già visto per l'utilizzo della sieroterapia. La Food and Drug Administration (FDA) ha concesso l'autorizzazione all'uso dell'anticorpo monoclonale neutralizzante della Lilly IgG1 (Bamlanirimab) in fase sperimentale per il trattamento del COVID-19 in pazienti di età superiore a => 12 anni. Il meccanismo d'azione consiste nel legarsi alla proteina spike SARS-CoV2, sbloccando l'adesione al recettore umano dell'ACE2. La FDA ha rilasciato l'autorizzazione per l'uso degli anticorpi monoclonali di Regeneron, Casilivimab e Idevimab da somministrare come Bamlanirimab con lo stesso meccanismo (3). Antivirali come Remdesivir hanno finalmente trovato spazio, sebbene non sia stato determinato l'uso del biossido di cloro nel trattamento antivirale come in Centro Sud America. L'effetto di Ivermectin è stato anche riconosciuto come efficace nel risolvere i sintomi tra adulti con malattie lievi, come il farmaco trovato dagli israeliani. Israele ha sperimentato un farmaco contro il Covid che sin dai primi risultati, è dichiarato efficace oltre il 90%. Lo scrive la stampa israeliana. L'Ichilov Medical Center di Tel Aviv ha completato con successo gli studi di fase uno del progetto di ricerca su questo nuovo medicinale, che sta dando risposte molto incoraggianti.

Segue a pagina 16

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia

L'azienda farmaceutica Pfizer, che produce il vaccino COVID più diffuso, ha testato un farmaco orale, un inibitore della proteasi, approvato dalla FDA (10). Questo è stato annunciato in una nota della stessa casa farmaceutica americana che chiariva che "il candidato clinico è un antivirale orale (PF-07321332, un inibitore della proteasi SARS-CoV2-3CL), che ha dimostrato una potente attività antivirale in vitro contro la SARS. -CoV-2, così come le attività contro altri coronavirus, suggerendo un potenziale utilizzo nel trattamento del COVID-19 e un potenziale utilizzo per affrontare le future minacce del coronavirus" (10). Dall'inizio dell'epidemia italiana, ci siamo occupati di suggerire le vitamine C e D, lattoferrina, e in caso di contatto con paziente positivo, anche plaquenil come profilassi. Per la terapia iniziale dei soggetti si consiglia lo stesso plaquenil a dosi aumentate con l'associazione di azitromicina. Anche in base alla possibile criticità del trend febbrile, si suggerisce la prescrizione di cortisone ed eparina. Infine, senza necessariamente aspettare una fase critica, si consiglia la sieroterapia. L'agenzia di regolamentazione dei farmaci del Regno Unito (MHRA) ha approvato in anticipo rispetto a tutti gli altri in Europa – il Molnupiravir, la prima pillola Covid indicata a essere registrata. La medicina, ideata e illustrata nei mesi scorsi dal colosso americano Merck Sharp & Dohme in collaborazione con Ridgeback Biotherapeutics, può essere prescritta a chiunque sia risultato positivo dal Covid o abbia avuto un possibile contagio ed abbia almeno un fattore di rischio legato a obesità, malattie cardiache, diabete o in genere di età superiore ai 60 anni. Per MHRA, Molnupiravir è un farmaco "sicuro ed efficace", in grado di ridurre il pericolo di ricovero per le persone affette da forme anche moderate di Covid-19 che hanno allo stesso tempo una condizione di rischio aggiuntivo. Infine in Science viene riportata l'azione delle nuove pillole antivirali che riducono il numero di persone che necessitano di ricovero in ospedale dopo la diagnosi di COVID-19 (11).

Bibliografia

1. Tarro G. Actuality on the SARS. Health and territory, periodic of the A.U.S.L. FG1 of San Severo (FG), 2003 years 1, May/June, n. 4, page 4.
2. Tarro G. Rare infectious diseases: SARS, avian flu and emerging infectious diseases. Permanent training course for the family pediatrician. Campania Region ASL NA1, 2005.
3. Tarro G. The Italian COVID-19 Epidemic and the Global Pandemic Prevention and Therapies. International Journal of Current Research, 2021 vol. 12, issue 05 pp 17261-17266.
4. Tarro G. Cell Immunity, Air Transmission and Therapy Approach for COVID-19. International Journal of Current Research, 2020 vol. 12, issue 07 pp 12671-12674.
5. The Recovery Collaborative Group. The New England Journal of Medicine, 2020 Vol. 383, N. 21, November 19, page 2030-2040.
6. Cavalcanti A.B. et al. The New England Journal of Medicine, 2020 Vol. 383, N. 21, November 19, page 2041-2052.
7. WHO Coronavirus (COVID-19) Dashboard. Situation by Region, Country, Territory & Area. <https://covid19.who.int/table?tableChartType=heat>.
8. Tarro G. COVID-19 news. International COVID Summit, 2021 September 14-16, Rome.
9. Tarro G. Environment and virus interactions. Towards a systematic therapy of SARS-CoV-2. Coherence 2021, 26 November. Casa dell'Aviatore, Rome.
10. Tarro G and Luisetto M. Electrical charges of COVID-19 surface and procoagulant effect for vaccine perspective. Oxidized and reduced cell implication. International Journal of Current Research, 2021 December vol. 13, issue 12, pp. 19772-19774.
11. Couzing-Frankel J. Antiviral pills could change pandemic's course. Science 2021, 12 November, vol 374, issue 6569, pp. 799-800.

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



**Fondazione T. & L
de Beaumont Bonelli
per le ricerche sul cancro – ONLUS**



**ANCHE TU HAI LA VITA DI MOLTE PERSONE NELLE TUE MANI,
BASTA SOLO UN PICCOLO GESTO PER AIUTARLE**

DONA IL TUO



FONDAZIONE TERESA & LUIGI DE BEAUMONT BONELLI onlus
per la ricerca sul cancro



prof. GIULIO TARRO



scrivi nella tua dichiarazione dei redditi (MODELLO UNICO, 730, CUD)

IL CODICE FISCALE: 80065250633

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia



Nel corso della campagna elettorale la Meloni, episodicamente, mostrò di apprezzare e poter condividere il motto "Dio, Patria, Famiglia" e la cosa fu intesa come un'affermazione fascista scatenando le prevedibili accese polemiche.

In realtà però il concetto risale a Giuseppe Mazzini e solo in seguito fu ripreso dal fascismo e altri ma il punto essenziale è che bisogna intendersi sul senso che si attribuisce a queste parole.

Dio, Patria, e Famiglia sono termini (come libertà, amore, democrazia) che hanno significati molto diversi a seconda del contesto.

Il motto Mazziniano, in effetti non si trattava di un motto ma il concetto ricavato da una delle sue opere sui "Doveri degli uomini": si parlava ancora di doveri e non di diritti, ma in effetti era cosa comune: lo troviamo pure in Silvio Pellico.

Sono tre classi di doveri, diciamo naturali, ma il senso cambia nella storia. In Mazzini Dio non era quello cristiano ma quello di Rousseau e Robespierre, dell'illuminismo, un dio attinto dalla filosofia.

Per la patria: secondo Mazzini guerre e conflitti nascevano dagli imperi e se ogni popolo avesse avuto un suo libero stato (stato-nazione) i conflitti sarebbero finiti e tutti si sarebbero messi a collaborare (che illusione!). La famiglia era quella tradizionale ovviamente, di tipo vittoriano (anche se poi Mazzini non aveva una famiglia). Con il fascismo il senso cambia completamente.

Dio è quello della tradizione cattolica ma la religione diventa instrumentum regni.

La patria significava espansione, impero, guerra: il contrario di Mazzini.

La famiglia: soprattutto un mezzo per avere molti figli perché il numero è potenza.

Che senso potrebbe avere in Meloni non credo che sia facile dire, ammesso poi che abbia un senso preciso. Penso che per Dio intenda la tradizione nazionale in contrasto con l'internazionalismo di sinistra, per patria il fatto che l'Italia debba essere più autonoma dalla Europa e dalla America.

Per famiglia, quella di uomo-donna anche non legalizzata e non quella omosex/ gender.

Per patria si potrebbe intendere anche la collettività, il prossimo magari anche in senso evangelico: aggiungendo Dio e famiglia si avrebbe un motto cristiano.

Segue a pagina 19

... in Se vuoi la Pace, lavora per la giustizia

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

Io credo che anche nella estrema varietà dei significati che si sono dati tuttavia in comune c'è il senso del porre in risalto il dovere rispetto all'egoismo o all'egocentrismo: in questo senso mi pare positivo. In fondo anche il termine Dio non implica necessariamente la fede: anche gli atei o forse più gli atei possono avere il senso del sacro come di qualcosa che è al di sopra del contingente, di assoluto. La patria può essere intesa come la collettività, gli altri verso cui abbiamo dei doveri. Per la famiglia noi non creiamo la vita ma trasmettiamo soltanto quella che abbiamo ricevuto e dobbiamo farlo nel modo migliore. In fondo la religione, la collettività, la famiglia distinguono l'uomo dall'animale che segue solamente il cieco istinto e non ha doveri. Solo nell'Illuminismo si cominciò a parlare dei diritti degli uomini. Ad esempio i diritti erano stati anche sanciti nella dichiarazione di indipendenza americana del 1776 con memorabili parole: "Noi riteniamo che sono per sé stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili DIRITTI, che tra questi DIRITTI sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità". Penso che il ritorno a parlare di doveri di Mazzini e Pellico sia legato al romanticismo che esaltava la collettività più che il singolo dell'illuminismo. Quello che ci sembra importante rendersi conto è che oggi tutti parlano di diritti, nessuno di doveri: in realtà gli uni e gli altri sono indissolubilmente legati, se uno ha un diritto significa che qualcun altro ha un dovere e viceversa.

Gianni De Sio Cesari

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



ΓΕΡΑΣΙΜΟΣ ΤΖΙΒΡΑΣ

στο χάδι
του ανέμου

ποίηση
σε ζωγραφικά έργα της
σοπράνο, ζωγράφου
Δέσποινας
Σκαρλάτου-Παρασκευοπούλου

Σειρά Λεύκωμα Τέχνης ΣΠΕΚ | "Σύνδεσμος Ποιητικού Ελλάδας Κύπρου" Αρ. 1

ΑΡΧΥΤΑΣ

Il Soprano **Despina Scarlatou** con i suoi talenti è nell'album d'arte "**Nella carezza del vento**" con le meravigliose poesie di **Tzivras MD Gerasimos** ispirate ai suoi dipinti, disponibile in tutte le librerie della Grecia. **Despina** ha dichiarato: "Nel nostro bel libro «Nella carezza del vento» con le poesie di Tzivras MD Gerasimos ci sono oltre i miei dipinti contiene anche il **cd** con la canzone "**Piccola barca**" cantata da me".
Complimenti cara Despina Scarlatou!

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Se vuoi la Pace, lavora per la Giustizia



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie. Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore. Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguero

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"